



Scialpinismo nelle Orobie Meridionali

Fedora Rota Valentino Cividini



INDICE

- Prefazione 5
 - Introduzione 7
 - Inquadramento geografico 10
 - Note tecniche 12
 - Gli Autori 16
- UNO • VALSASSINA E VAL IMAGNA**
- 001 • Grigna Settentrionale
 - 002 • Monte Resegone
 - 003 • Cimone di Margno
- DUE • VAL BREMBANA**
- 004 • Pizzo Baciarmorti
 - 005 • Pizzo Tre Signori
 - 006 • Cima di Valpianella (o Cima Piazzotti)
 - 007 • Monte Triomen
 - 008 • Monte Avaro
 - 009 • Monte Valletto
 - 010 • Monte Ponteranica Centrale
 - 011 • Monte Ponteranica Orientale
 - 012 • Pizzo delle Segade
 - 013 • Cima dei Siltri
 - 014 • Monte Tartano
 - 015 • Cima di Lemma Occidentale
 - 016 • Cima di Lemma
 - 017 • Pizzo Scala
 - 018 • Monte Arete - Monte Valegino
 - 019 • Pizzo del Vescovo
 - 020 • Cima della Val Lunga
 - 021 • Cima Valloci
 - 022 • Cima Tonale
 - 023 • Sponda Camoscera
 - 024 • Monte Toro
 - 025 • Corno Stella
 - 026 • Monte Chierico
 - 027 • Pizzo Zerna
 - 028 • Monte Masoni
 - 029 • Monte Aga
 - 030 • Pizzo Diavolo di Tenda
 - 031 • Pizzo Poris
 - 032 • Monte Grabiasca
 - 033 • Monte Madonnino
 - 034 • Monte Cabianca - M. Valrossa - M. dei Frati
- TRE • VAL SERIANA**
- 040 • Pizzo Formico
 - 041 • Monte Alben e Cima Croce
 - 042 • Monte Golla
 - 043 • Cima Foppazzi
 - 044 • Cima di Grem
 - 045 • Cima Vaccaro
 - 046 • Cima del Fop
 - 047 • Cima di Leten
 - 048 • Pizzo Arera
 - 049 • Corna Piana
 - 050 • Cima Papa Giovanni Paolo II
 - 051 • Il Pizzo (Pizzo di Roncobello)
 - 052 • Pizzo Farno
 - 053 • Monte Corte
 - 054 • Cima di Presponte Occidentale
 - 055 • Monte Pradella
 - 056 • Pizzo Salina
 - 057 • Monte Segnale (Costa d'Agnone)
 - 058 • Monte Madonnino
 - 059 • Pizzo Redorta
 - 060 • Pizzo Coca
 - 061 • Cima del Bondone
 - 062 • Pizzo del Diavolo di Malgina
 - 063 • Cime di Caronella
 - 064 • Monte Torena
 - 065 • Cima del Trobio - Monte Costone
 - 066 • Monte Gleno
 - 067 • Pizzo Recastello
 - 068 • Pizzo Tre Confini
 - 069 • Monte Sasna
 - 070 • Pizzo delle Corna - Monte Vigna Soliva
 - 071 • Monte Sponda Vaga
 - 072 • Pizzul - Punta delle Oche
 - 073 • Monte Barbarossa
 - 074 • Pizzo di Petto
 - 075 • Monte Vigna Vaga
- QUATTRO • VAL DI SCALVE**
- 082 • Monte Vigna Vaga
 - 083 • Pizzo di Petto
 - 084 • Monte Barbarossa
 - 085 • Monte Sasna

● Indice

- 076 • Monte Avert
- 077 • Cima di Timogno - Cima Benfit
- 078 • Pizzo Olone
- 079 • Monte Visolo
- 080 • Pizzo Corzene
- 081 • Monte Ferrante
- 086 • Pizzo Tornello
- 087 • Monte Gardena
- 088 • Monte Campione - Monte Campioncino
- 089 • Cimon della Bagozza
- 090 • Cima Mengol
- 091 • Pizzo Camino

CINQUE • BASSA VAL CAMONICA

- 092 • Monte Sossino
- 093 • Monte Largone
- 094 • Monte dei Matti
- 095 • Piz Tri



PIZZO SCALA 2427 m



PUNTO DI PARTENZA:

San Simone, 1650 m - Val Brembana

DISLIVELLO: 1800 m max, ma variabili in base a fin dove si arriva nelle due discese dalla Cima di Lemma e dal Pizzo Scala

TEMPO DI SALITA: 3 h

DIFFICOLTÀ: OSA S4

ESPOSIZIONE: sud fino alla Cima di Lemma, nord est al Pizzo Scala

ATTREZZATURA: NDS + piccozza e ramponi

PERIODO: febbraio-aprile



Sopra: dalla Cima di Lemma, il primo tratto di discesa verso la Val Lunga, e, in rosso, l'itinerario di salita al Pizzo Scala dalla Casera di Scala.
A fianco: polvere nel canalone.

017

Itinerario bellissimo sia per l'ambiente in cui si sviluppa, sia per lo stupendo e ripido canalone che porta direttamente in vetta. Fino alla Cima di Lemma e anche nel primo tratto di discesa verso la Val Lunga il percorso è molto frequentato e battuto; ma già quando si scende verso la Casera di Scala e si sale poi al Pizzo è facile ritrovarsi soli, contrariamente agli altri frequentatissimi itinerari circostanti. L'esposizione nord-nord est mantiene la neve polverosa a lungo; per contro, il canalone richiede condizioni di neve assolutamente sicure, e neve non troppo ghiacciata.

N.B. Per le foto della prima parte del percorso, si veda quella della Cima di Lemma da San Simone (foto in alto a pag. 79), essendo i due itinerari identici fino a questa cima.

SALITA

Dal parcheggio degli impianti di San Simone seguire la stradina sulla destra che porta comodamente al Rifugio Baita Camoscio. Continuando a seguire la pista verso destra (direzione ovest) proseguire oltre il rifugio e prendere un'ulteriore stradina a destra che passa nei pressi di una baita. Compiere quindi un semicerchio in senso orario e, poco prima di arrivare al "Baitone" (1862 m), iniziare a salire i pendii meridionali, inizialmente dolci, poi più sostenuti. Giunti a una fascia rocciosa, dove le pendenze diventano decisamente ripide, traversare a destra e oltrepassare un dosso. Proseguire ancora brevemente verso destra e poi con direzione nord risalire l'ultimo tratto abbastanza ripido che porta alla q. 2227 m, a est del Passo di Lemma. Seguire la cresta sud ovest che porta direttamente in vetta alla Cima di Lemma.

Dalla cima del Pizzo Scala. In giallo, il crestone finale di salita da San Simone; in rosso, il percorso nella Val Lunga, valido sia per l'andata che per il ritorno alla Cima di Lemma.



Da qui scendere sul versante nord verso la Val Lunga. Seguire il logico vallone di discesa che, per dossi e vallette, conduce alla Casera di Scala (1976 m).

Non è necessario scendere fino alla casera, ci si può anche fermare prima per accorciare il dislivello di salita al Pizzo Scala; ma se, come spesso accade, la neve è farinosa, è un peccato non godersi questi splendidi pendii solitamente poco battuti!

Rimesse le pelli, salire con ampio semicerchio da destra a sinistra per prendere i pendii più dolci (direzione sud ovest); puntare poi all'evidente canalone nord est del Pizzo Scala, tenendosi preferibilmente sulla destra, passando sotto la costa rocciosa denominata La Calzana. Risalire il canalone via via più ripido, sci ai piedi fin dove possibile (pendenze dai 35 ai 40°, con uscita a 45°). Proseguire a piedi per gli ultimi metri, mantenendosi al suo centro oppure leggermente a destra. Se non ci sono grosse cor-

nici è preferibile uscire dal canale sulla sinistra, altrimenti tenersi al centro. Dall'uscita, in pochi minuti si raggiunge la vetta su pendenze meno ripide.



La stupenda discesa fino alla Casera di Scala.



DISCESA

Per l'itinerario di salita. Anche in questo caso si può scegliere di scendere di nuovo fino alla Casera di Scala, risalendo poi per 400 metri fino alla Cima di Lemma, oppure fermarsi poco dopo la fine del canalone, così da accorciare il

dislivello di circa 150 metri. In ogni caso, rimesse le pelli, risalire seguendo a ritroso la discesa effettuata precedentemente dalla Cima di Lemma e quindi tornare a San Simone per l'itinerario di salita.



La discesa in Val Lunga avviene spesso in neve polverosa.



Ultimissimi metri verso la vetta.



Verso l'uscita.

Le pendenze si fanno più ripide all'inizio del canale. In basso a sinistra, è visibile la Casera di Scala.



PIZZO RECASTELLO 2886 m



PUNTO DI PARTENZA:

Valbondione, 950 m - Val Seriana

SEGNAVIA: n. 305, n. 321

DISLIVELLO: 1936 m

TEMPO DI SALITA: 5-5,30 h

DIFFICOLTÀ: OSA S4

ESPOSIZIONE: sud ovest / nord ovest / ovest

ATTREZZATURA: NDS + piccozza e ramponi

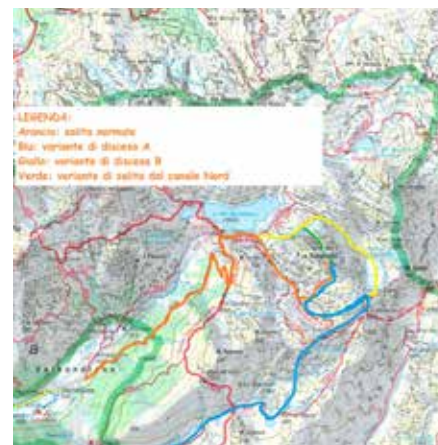
PERIODO: marzo-maggio

PUNTI DI APPOGGIO: Rif. Curò, 1915 m

*Risalendo il canale nord
(foto Luca Imberti).*



067



al rif. Curò. L'attacco della Val Cerviera, infatti, si trova poco oltre il rif. Curò. Gita completa e di soddisfazione su una delle montagne simbolo delle Orobie.

Il Pizzo Recastello può anche essere salito dal canalino nord, su pendenze massime di 45°, scendendo poi dalla normale oppure dallo stesso canale nord (OSA / S4).

Il rifugio Curò, situato nella splendida conca del Barbellino, permette di spezzare la gita in due giorni; oppure di fermarsi e pernottare al ritorno, così da poter effettuare un altro itinerario della zona, descritto in questo volume, il giorno seguente.

La salita al rif. Curò va affrontata solo con condizioni di neve sicure, quando i pendii soprastanti il sentiero panoramico hanno già scaricato.

Pag. precedente: la parte alta della Val Cerviera, con l'itinerario per il Pizzo Recastello e la possibile discesa dal Pizzo Tre Confini verso Lizzola.

Sotto: il tratto alpinistico finale al Pizzo Recastello.



SALITA A - VIA NORMALE

Da Valbondione, seguire le indicazioni per il rif. Curò, 1895 m (n. 305, ca. 2h). Questo sentiero va percorso solamente quando i pendii soprastanti (destra) hanno già scaricato.

N.B. In caso contrario, salire passando da Maslana: da Grumetti attraversare il torrente e seguire il sentiero n. 332 che conduce alle baite di Maslana. Attraversare nuovamente il torrente e proseguire lungo il fondovalle verso nord. Risalire poi lungo il pendio a sinistra (ripido) delle cascate del Serio, fino a un salto roccioso. Proseguire in direzione est seguendo poi delle corde fisse, giungendo così al rif. Consoli (UEB) e quindi, poco più avanti, al rif. Curò.

Dal rif. Curò, percorrere con dir. nord est il pianeggiante sentiero che costeggia il lago Barbellino sulla sua destra (n. 321) fino ad arrivare

all'imbocco della Val Cerviera. Salire quindi a destra lungo il pendio, sino alla strettoia fra le rocce. Proseguire dapprima lungo la valle e poi lungo il pendio sinistro fino alle fasce rocciose che si aggirano con percorso logico su rampe nevose. Successivamente seguire il fondo della valle sino a quando le fasce rocciose consentono di accedere agevolmente verso sinistra al pendio finale; risalirlo (30-35°) sino alla base delle rocce, dove si depositano gli sci. Individuare una cengia-rampa ascendente da destra a sinistra che conduce alla base del caminetto attrezzato con catene. Superato il camino proseguire su pendio (45-50°) sino

DISCESA

Per l'itinerario di salita.

La Val Cerviera vista quasi per intero, con la sottostante diga del lago Barbellino.

**VARIANTE DI DISCESA**

Tornati al deposito sci, sciare per un breve tratto il ripido pendio, per poi traversare verso il Pizzo Tre Confini (sinistra) sino a una comoda conca. Qui si rimettono le pelli e con percorso logico si risalgono le conche e i pendii di sinistra sino alla cima dei Tre Confini, dove si può scendere o verso Lizzola (variante A) seguendo l'itinerario descritto in questo volume (v. itin. n. 068), oppure (variante B) dal ripido versante nord-nord ovest e quindi lungo la vedretta del Trobio (come per l'itinerario del Monte Gleno, n. 066), passando sotto i Corni Neri e i contrafforti del Recastello, e quindi arrivando sulla mulattiera che in breve riporta al rif. Curò.

La variante di discesa che, dopo la risalita al Pizzo Tre Confini permette di scendere a Lizzola, permette di evitare la discesa a piedi dal rif. Curò.

SALITA B - CANALE NORD

Il Pizzo Recastello può anche essere salito dal canalino nord, il cui attacco si prende dallo sbocco della Val Cerviera, superando il ruscello e salendo diagonalmente a destra puntando alla conca ai piedi della parete nord del Pizzo stesso. Da qui salire l'evidente e inizialmente ampio canalone, fino a circa q. 2550 m. Piegare ora leggermente a destra e salire su pendii via via più ripidi (max 45°). Il canale si fa più stretto e si sale fino a raggiungere la sella situata poche decine di metri sotto la vetta, che si raggiunge seguendo a sinistra la via normale.

DISCESA

Si può scendere dallo stesso canale nord oppure dalla via normale, descritta sopra.

Il bellissimo canale nord al Pizzo Recastello.

